



La cerva di sant'Egidio



Anno XV N° 22 29 Aprile IV Domenica di PASQUA

1ª LETTURA ATTI (3,13-15.17-19)
2ª LETTURA 1ª lettera di GIOVANNI (2,1-5ª)
VANGELO LUCA (24,35-48)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. & fax 0547-384788
Sito: www.santegidioabate.it E-mail: info@santegidioabate.it

«E altre pecore...anche quelle io devo guidare

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Riflessione

*Il Vangelo della quarta Domenica di Pasqua è:
Giovanni 10,11 - 18.*

Lectio: un testo da comprendere meglio.

Il passo è un'autorivelazione di Gesù. Egli ci dice "chi è"; ci dice anche cosa fa come Pastore per le sue pecore; va oltre e ci svela fino a che punto egli ama il suo gregge: fino a mettere in gioco la sua vita. Egli non è un qualsiasi pastore, ma il Pastore buono, bello, unico: questo è il senso delle parole. Mosè, Giosuè, Davide erano stati pastori. Dio aveva minacciato la categoria dei pastori, perché trascuravano e sfruttavano il gregge di Dio. Aveva anche predetto che Lui stesso si sarebbe fatto Pastore del suo Popolo. Ecco, ora il gregge di Dio avrà un vero Pastore nella guida e nel cuore di Cristo.

Meditatio: porta un messaggio di conversione per la nostra vita.

Gesù, il Pastore vero è da seguire. La nostra salvezza e la nostra sicurezza sono accanto e dietro di Lui. Ci dona immensa gioia sapere che Lui ci conosce e che noi stessi lo conosciamo: è una conoscenza fatta di amore reciproco. Poi, Gesù ci chiede di ascoltare la sua voce, di lasciarci condurre docilmente da Lui. Anche se ci sentissimo pecore un po' smarrite, sappiamo bene che il Pastore non ci dimentica. Lascia le altre al sicuro e viene a cercare chi si era perduto. C'è un impegno che tocca a noi e non è sempre facile. Si tratta di scoprire il Pastore nei veri pastori. Bisogna fare ogni attenzione ai falsi pastori, ai mercenari ed anche al ladro e al lupo. Si finirebbe travolti in gravi pericoli. Non siamo esonerati dalla prudenza e da saggia accortezza.

Oratio: la preghiera apre la nostra risposta.

C'è da chiedere di mettere ogni gioia nel seguirlo sulle vie della salvezza. C'è da ringraziare per i pastori buoni che abbiamo incontrato nelle nostre vicende. C'è da pregare per tutti i pastori.

Poi, sappiamo tutti come ci sia da chiedere il dono di pastori veri e buoni, per domani. E, insieme ai pastori, c'è da implorare altre esistenze decise, che si mettano al servizio dell'incontro di Cristo con i fratelli e le sorelle.

Actio: tutto ritrova armonia e ordine secondo Dio.

La Parola del Signore ci ha indicato delle ferite da guarire. Egli vuole che abbiamo la vita santa, in abbondanza. Noi, scopriamo non di rado, che siamo travagliati da malanni evidenti. Forse, corriamo pure il pericolo di ladri e mercenari.



XXV Anniversario dell'Ordinazione Diaconale

9 Maggio 2012

Il 21 Novembre 1964 fu approvata e promulgata la Costituzione dogmatica "Lumen gentium" su la Chiesa. In quel importantissimo documento conciliare si parla della restaurazione del Diaconato permanente che da secoli era decaduto nella vita della Chiesa cattolica.

Fu un atto di meravigliosa obbedienza all'azione dello Spirito che in questi nostri tempi riproponeva alla sua Chiesa il dono del Diaconato permanente.

Ai Diaconi, dice il testo conciliare (L.G.29) sono imposte le mani per il servizio, sull'esempio di Gesù che ha detto: **"Non sono venuto per essere servito, ma per servire"**. Gli esegeti, comunemente, datano l'inizio del Diaconato permanente dalle circostanze narrate dal Libro **"Gli Atti degli Apostoli"** (6, i-6). In prosieguo di tempo la presenza dei Diaconi e il loro ministero nel campo della Liturgia, Evangelizzazione, Carità, trovano riscontro nella testimonianza dei Padri della Chiesa sino al IV secolo.

Nel IV secolo, per tanti motivi che qui sarebbe troppo lungo elencare, il Diaconato permanente cominciò a decadere e poi scomparve nella Chiesa latina.

Nella Parrocchia di S. Egidio, dalla sua fondazione in poi era andato crescendo lo spirito di ministerialità per cui quando la Diocesi propose un cammino di preparazione per il Diaconato permanente, provammo una grande gioia e dopo aver spiegato, nei diversi incontri formativi, la natura e lo scopo del Diaconato, due fratelli della comunità decisero d'iniziare il Cammino di preparazione, proposto dalla Diocesi assieme ad altri candidati.

Furono Werther, insegnante di lingue presso la scuola statale e Giampiero impiegato presso gli Uffici delle entrate. Ordinati Diaconi iniziarono il loro servizio in Parrocchia e in Diocesi.

Una cosa che mi meravigliò assai, fu il favore che questa nuova presenza trovò presso tutta la Comunità. A parte qualche rara perplessità manifestata da alcune persone molto anziane, ben presto si apprezzò il generoso servizio ai malati, ai poveri, alle famiglie e nella catechesi ai ragazzi.

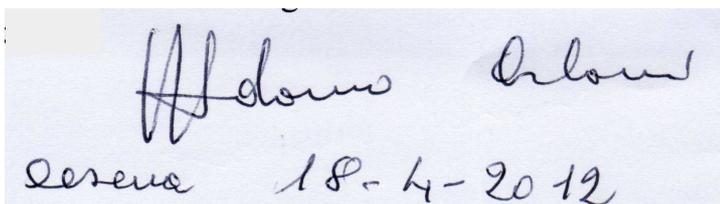
Oggi nel XXV anniversario della ordinazione al Diaconato del fratello Giampiero mi sembra cosa buona fare festa per lodare il Signore per il bene da Lui compiuto in questi lunghi anni nel servizio svolto con generosa disponibilità, nei molteplici compiti che la comunità di S. Egidio richiede.

Con gioia ho saputo che altri uomini, invitati dal nuovo Parroco D. Gabriele, hanno dato la loro disponibilità, certamente aiutati dalla preziosa testimonianza di Giampiero, a prestare questo prezioso servizio alla Comunità. Prendo la felice occasione per ringraziare il Diacono Giampiero per l'opera che ha compiuto durante il mio servizio di Parroco, poi durante la presenza del nostro amato Don Pino e oggi del nuovo Parroco, il carissimo Mons. Gabriele.

Servizio disinteressato fatto solo all'insegna dell'amore a Gesù e alla sua Chiesa. Servizio svolto con grande dedizione, umiltà e fede. Ha saputo coniugare l'amore fedele, delicato e forte alla sua sposa, la carissima Mirella, ai figli Paolo e Mario e alla Comunità, dove ha profuso tutte le belle qualità umane e spirituali di cui il Signore l'ha dotato, compresa la passione per la ricerca storica.

Carissimo Giampiero mentre mi unisco a te nel lodare e ringraziare Gesù Buon Pastore ti Auguro di potere continuare ancora a lungo il tuo servizio a gloria di Dio e a bene dei fratelli.

Un forte abbraccio nel Signore. Don Adamo



Don Adamo
18-4-2012

PROGRAMMA

Mercoledì 2 maggio ore 21,00: Tavola rotonda:

“I giorni del fermento e dell’entusiasmo”

Interventi di: Mons. Mario Morigi, diac. Siroli Giorgio e Bellinato Vanna.

MERCOLEDI' 9 MAGGIO ORE 20,30

SANTA MESSA - PRESIDUTA DAL VESCOVO DOUGLAS

Seguirà buffet

di Giampiero Morigi

Dall'ottobre 1980, si iniziarono a Cesena degli incontri per conoscere il Diaconato Permanente.

C'era un gran fermento. Il Concilio Vaticano II aveva ripristinato questo Ministero quale servizio permanente.

Lo Spirito Santo davvero stava chiedendo alla Chiesa di divenire tutta ministeriale, missionaria e corresponsabile. Anzitutto si trattava di riscoprire la vocazione dei "fedeli laici".

Attorno a don Mario Morigi (incaricato dal Vescovo Luigi Amaducci), si coagularono alcune persone più o meno interessate al Diaconato Permanente. Ci si incontrava a S. Egidio (nello studio di don Claudio Turci), perché la Parrocchia con don Adamo si stava interessando a questa singolare forma di ministerialità.

Abbiamo letto quasi tutti i documenti del Concilio Vaticano II e i successivi pronunciamenti della Chiesa circa il Diaconato permanente.

C'era molto desiderio di conoscere il Diaconato permanente. Fu chiamato a Cesena don Alberto Altana di Reggio Emilia, che aveva contribuito a far nascere nella sua Chiesa tale Ministero. La nostra Chiesa di Cesena-Sarsina deve molto a lui: ci ha seguito, venendo a Cesena anche per due ritiri per candidati al diaconato.

La nostra partecipazione a Reggio alla Messa di Ordinazione di un bel gruppo di Diaconi di quella Chiesa, fu un momento di festa che ci contagiò.

Un po' alla volta si capì la bellezza di questo ministero, di "essere diaconi ad imitazione del Diacono Gesù".

Poi alla Messa Crismale dell'aprile 1986 ci furono le prime 2 Ordinazioni Diaconali: Werther Domeniconi di S. Egidio e il sottoscritto della Parrocchia di S. Maria della Speranza.

Lodiamo e benediciamo il Signore per questo dono alla "sua" Chiesa di Cesena-Sarsina.

Chiediamo ancora 100 diacono santi. Preghiamo per la santificazione dei diaconi del mondo intero.

don Fiorenzo

LA PARROCCHIA INTENDE FARE UN PICCOLO PRESENTE AL DIACONO GIAMPIERO COME RICONOSCENZA PER IL PREZIOSO SERVIZIO SVOLTO. CHI INTENDESSE CONTRIBUIRE PUO' DARE IL SUO CONTRIBUTO PRESSO IL CIRCOLO PARROCCHIALE O NELL'APPOSITA CASSETTA IN CHIESA.



S. Egidio, 09/maggio/1987

Mi è stato chiesto di illustrare il mio cammino diaconale e, pensandoci, mi avvedo che è iniziato all'età scolare perché, recandomi ogni mattina "al Carducci", incontravo sempre un lunga colonna di miei coetanei vestiti con la talare e col "Saturno" in testa che uscivano dal Seminario; e mia mamma Emma, che mi accompagnava, mi diceva sempre "parché tan d'vint un bel pritin"?

Ma nel 1941 c'era la guerra e mio babbo e gli zii erano al fronte e io sentivo che dovevo combattere e non indossare le sottane dei preti rintanati nelle sacrestie. Le mie letture più care erano libriccini che illustravano le antiche civiltà: hittiti, greci, assiri, babilonesi..., ma non sapevo che quelle letture mi avrebbero, a suo tempo, aiutato a capire il grande mistero della Bibbia.

A undici anni entrai nella A.C., all'Osservanza, ove S. Francesco, umile diacono mi affascinava. Ci guidava don Primo Brighi.

Il mio più grande desiderio era volare e presi il brevetto di pilota civile di primo grado per arruolarmi in aeronautica, ma il Signore mi prese intruppendomi tra i pubblicani con la guida e con lo spirito di Zaccheo e Matteo, dandomi un territorio di 400 km quadrati, dalle Balze a Cesenatico, dove rapaci esattori depredavano, legalmente ai coloni mucche e animali domestici. Io mi opposi e nessuno fu più predato. Ho salvato la casa e i beni a tante persone, sempre nella legalità, ma solo con una profonda conoscenza delle leggi e con sollecitudine cristiana.

Il giorno in cui in duomo furono istituiti i primi Ministri Straordinari dell'Eucaristia, sentii una dolorosa fitta al cuore per non essere con loro e capii che il Signore mi chiamava ed iniziai il cammino del diaconato che mi portò il 9 maggio 1987 a ricevere l'imposizione delle mani sul mio capo da parte del Vescovo Luigi Amaducci.

Scorrendo oggi, 9 maggio 2012, il 25° del mio diaconato, oso supporre di avere seguito Gesù Cristo nel suo insegnamento "chi mi vuol seguire prenda ogni giorno la sua croce e mi segua...".

Ma Dio per sua grazia mi ha donato una dolce famiglia che mi ha sempre sostenuto nei momenti di dolore, spronandomi a seguire Gesù, via, verità e vita.



Molti di noi hanno tutto, forse troppo. Tante persone, invece, non hanno una casa o anche solo un letto dove dormire. Accogliere chi è nel bisogno, assisterlo donargli una casa, un letto ed un piatto caldo è sacramento dell'amore di Dio per ogni creatura. Non si tratta semplicemente di fare del bene, ma di vedere nell'altro il volto di Dio.

La vita e la concreta esperienza di Dio nella comunità cristiana generano una umanità diversa, capace di dare risposta ai bisogni. Il lucido sogno di un prete (Don Pino Zoffoli) e di tanti laici ed il loro instancabile impegno hanno reso possibile la costruzione della "Casa dell'Accoglienza. Questo è divenuto realtà e concreta risposta della Comunità di S. Egidio ai bisogni delle persone.



Dona il tuo 5x1000

alla "Casa dell'Accoglienza".

Il numero è **90063550405**

Raccolta dei modelli CUD

Chi lo desidera, può consegnare (chi non fa il 730) il **CUD** in segreteria, (ogni pomeriggio) per 8x1000 alla chiesa cattolica.

Parrocchiani tornati alla Casa del Padre



Benzi Vasco

n. 08/06/1936
m. 11/04/2012

Mercatissimo 2012

Stiamo cercando un garage, un piccolo capannone o una stanza vuota dove poter mettere mobili di piccola taglia, come deposito, in attesa del mercatino che ci sarà il 6 - 7 Ottobre, chi fosse disponibile può telefonare a:

Martuzzi Gino	tel. 0547 - 383699
Bugli Rosanna	tel. 0547 - 384760
Bracci Floriana	tel. 0547 - 380041

**Ogni giovedì alle ore 17.00
ADORAZIONE EUCARISTICA**

Auguri Giampiero

Si era agli inizi degli anni ottanta e nella Comunità parrocchiale si cercava di vivere nel migliore dei modi l'esperienza cristiana e, chi più chi meno, ci si sforzava di mettere in pratica la Parola di Gesù, che ogni mese ci veniva proposta durante la celebrazione Eucaristica e nel cammino di formazione.

Si parlava allora negli incontri formativi di diaconia (= servizio); ed alcuni di noi incominciammo l'iter di formazione per il diaconato.

Fra questi, oltre a me, anche Giampiero Morigi e altri. Guidati da don Claudio e da altri formatori diocesani, dopo anni di studio e perseveranza, si giunse all'ordinazione.

Con Giampiero per tanti anni si è condiviso tutto, gioie e fatiche. Ci sono stati anche momenti di difficoltà ma tutto ha vinto l'amore di Gesù in mezzo a noi.

Ringraziamo il Signore per questa bella esperienza che riempie la vita e ci fa sperimentare la gioia che il Signore ha promesso a coloro che lo servono nei fratelli.

A Giampiero un augurio sincero di un buon cammino sulla via della santità, unitamente alla sua sposa Mirella.

Un caro augurio anche alla tanto amata comunità di S. Egidio, perché sempre più cresca nell'amore del Signore e perché tanti ascoltino la Sua voce di andare a lavorare come operai nella sua vigna.

Don Werther



AVVISI

Mercoledì 25 Aprile Ore 18.00: Incontro CATECHISTI

Due giorni giovani - giovanissimi

Sabato 28/aprile

Domenica 29/aprile

a:

Sogliano sul Rubicone presso le suore Carmelitane.